

INCHIESTA /2 PERCHÉ L'ARTE È UN VALORE

Dopo le premesse, inizia il nostro percorso

# BancaStato dagli anni '80 investe sugli artisti ticinesi



di DAVIDE DALL'OMBRA

“Erano occasioni”. Tutto iniziò con l'acquisizione di qualche opera d'arte per le proprie sedi: investimenti sicuri e capaci di appagare l'occhio moderno di amministratori e clienti. Fu così che entrarono nella collezione di BancaStato opere importanti e straordinarie come il *Progetto architettonico* di Henry Moore o il *Torso di Cristo* di Vittorio Tavernari. Ma, benché si tratti di opere dall'appeal internazionale e frutto di un'attenzione non scontata, non sarà per queste che verrà ricordata la politica di mecenatismo e collezionismo dell'Istituto. L'intuizione decisiva si sviluppò infatti a partire dal 1984 quando, in occasione dell'inaugurazione della nuova sede a Bellinzona, BancaStato decise di promuovere la collana “Artisti nel Ticino” per la quale, in quell'anno, uscirono ben dieci monografie dedicate ad altrettanti artisti ticinesi, equamente divisi tra viventi e non. Una collana di volumi meritoria che, in anticipo su istituzioni e musei, portava alla luce gran parte della pittura contemporanea ticinese. La promozione degli artisti, attraverso la pubblicazione dei volumi, andava di pari passo con l'acquisizione di loro opere da parte della Banca; ciò lascia presumere che la nuova sede abbia giocato un ruolo decisivo in questa storia: l'edificio terminato, il trasloco,



Renzo Ferrari, Solstizio d'inverno (1995).

mobili nuovi e moltissime pareti bianche! Un vuoto da riempire e un'esigenza primaria di bello che trasformarono in pochi anni la sede di BancaStato. Un attento visitatore, capitato nella Banca alla fine degli anni Ottanta, si sarebbe certo reso conto della particolarità dell'Istituto, allora più aggiornato dei musei ticinesi che, a quella data, avevano appena aperto i battenti.

Negli anni, le acquisizioni si susseguirono e la linea ticinese venne perseguita; BancaStato investì i propri capitali, sostenendo artisti e gallerie del Cantone e arrivando a possedere una collezione d'arte contemporanea ticinese, senza pretese di completezza, ma di grande importanza documentaria. Non è un caso quindi che, dopo la pubblicazione di altre tre monografie nel 1990, altrettante, nel 1999 e il decisivo sostegno alle quattro mostre del ciclo *Arte in Ticino 1803-2003*, l'Istituto abbia voluto esporre le opere più importanti della propria raccolta in una mostra a Villa Ciani.

E il futuro? Compiuti i 90 anni dalla sua fondazione, per la Banca è tempo di bilanci. Il lavoro di valorizzazione e acquisizione dell'arte contemporanea ticinese è arrivato al termine di una parabola e i risultati, con il cata-



Edmondo Dobrzanski, Crisantemi appassiti (1958). A destra, nella foto Gianinazzi, la serie delle monografie.

Monografie, pubblicate a partire dal 1984, mostre e una ricca collezione, in questi giorni esposta a Villa Ciani. Ecco la strategia che, con acquisizioni e mecenatismo, sostiene gli artisti attivi nel Cantone.

logo della collezione e l'esposizione luganese, sono stati dovutamente resi pubblici. Ora, dopo più di vent'anni, BancaStato, attiva in moltissime forme di sostegno all'attività culturale, sociale e sportiva del Cantone, per il suo impegno nell'ambito artistico dovrà ripensare al proprio futuro e decidere le mosse per il nuovo millennio. Non si tratta di una battuta d'arresto, ma di una necessaria pausa di riflessione per decidere il da farsi. Le possibilità sono molte: acquisire opere di nuovi artisti emergenti ticinesi, avviare nuove pubblicazioni,

allargare la propria sfera d'interessi al resto della Svizzera, o del mondo, ampliare la cronologia degli artisti scelti fino all'arte antica, nonché promuovere cataloghi generali, mostre o istituzioni. Staremo a vedere quali saranno le strade intraprese, nella speranza che il figlio dell'ipotetico visitatore della fine degli anni Ottanta, trent'anni dopo, possa stupirsi quanto il padre, entrando nella ormai storica sede di Bellinzona o sfogliando i libri che la Banca vorrà sostenere per il futuro.

davide@dallombra.it



Augusto Sartori, Le due donne (1909).

i libri

Le monografie della collana “Artisti nel Ticino”



Uscite in tre blocchi dal 1984, le monografie sostenute da BancaStato costituiscono un caso unico, non solo per la Svizzera, di studio capillare dell'arte contemporanea nel territorio. Sono volumi che spesso hanno anticipato il riconoscimento dell'artista da parte di musei e istituzioni pubbliche; eccone l'elenco completo, con l'indicazione del curatore del volume e delle date di nascita e morte dell'artista.

1984

Walter Schönenberger, *Filippo Boldini* (1900-1989)  
Adriano Soldini, *Carlo Cotti* (1903-1980)  
Giuseppe Curonici, *Cornelia Forster* (1906-1990)  
Piero Bianconi, *Filippo Franzoni* (1857-1911)  
Vittore Castiglione, *Giovanni Genucchi* (1904-1979)  
Amleto Pedrolì, *Guido Gonzato* (1896-1955)  
Ottavio Besomi, *Imre Reiner* (1900-1987)  
Piero Bianconi, *Remo Rossi* (1909-1982)  
Guido Bezzola, *Alberto Salvioni* (1915-1987)  
Walter Schönenberger, *Italo Valenti* (1912-1995)

1990

Gianfranco Bruno, *Massimo Cavalli* (1930)  
Mario De Micheli, *Edmondo Dobrzanski* (1914-1997)  
Walter Schönenberger, *Pierino Selmoni* (1927)

1999

Anita Guglielmetti, *Edoardo Berta* (1867-1931)  
Maria Will, *Giuseppe Bolzani* (1921-2002)  
Simona Martinoli, *Giuseppe Foglia* (1888-1950)

la mostra

OPERE D'ARTE DELLA COLLEZIONE BANCASTATO

Dall'Ottocento ad oggi, più di un secolo di pittura non solo ticinese

Con più di sessanta opere, la mostra presenta gran parte della collezione BancaStato, dalle presenze extraticinesi, numericamente ma non qualitativamente limitate, ai pittori operanti nel Cantone dalla fine dell'Ottocento ai giorni nostri. Sorprendono, in apertura, le opere di pittori importanti e poco noti come Augusto Sartori e Giuseppe Foglia (a lato, *Ritratto di Tonio Annoni*, 1940 ca) sconosciuti fuori dai confini elvetici e meritevoli, invece, di confronti espositivi con analoghi pittori italiani. Non mancano naturalmente opere di Massimo Cavalli, a cui il Museo Cantonale dedicherà una grande retrospettiva il mese prossimo, ed Edmondo Dobrzanski, la cui mostra locarnese ha invece subito una battuta d'arresto. Avvicinandoci ai nostri giorni, meritano una menzione due pittori viventi amati in Italia come Renzo Ferrari e Samuele Gabai. Tra questi due estremi cronologici, trovano spazio numerosi sperimentatori dagli esiti molto diversi e contestualizzabili alla luce delle avanguardie europee. Pur non volendo esaurire il panorama della pittura contemporanea ticinese, la mostra è senz'altro un'occasione da non perdere per fissare nella mente appunti visivi di un secolo di pittura nel Cantone.

Orari - Dal martedì alla domenica: 9.00-12.00 e 14.00-18.00

Informazioni - Tel. 058.866.72.09 - Email. museodibellearti@lugano.ch



## BancaStato

un occhio di riguardo per la cultura

www.bancastato.ch

 BancaStato  
BANCA DELLO STATO DEL CANTONE TICINO